



Prefazione

A cura di G. Piccoli

La definizione della dieta appropriata ad una persona in dialisi pone spesso problemi di non facile soluzione.

La speranza di abbandonare le diete a cui si è stati costretti nel corso dell'insufficienza renale, sovente difficili da osservare e in genere parecchio restrittive, può confortare chi si trova ad iniziare il trattamento sostitutivo della funzione renale. Ma è una speranza che viene presto delusa, in quanto la dieta che un paziente in dialisi può e deve seguire non è del tutto **libera**, almeno nel senso in cui molti di noi ritengono **libera** la scelta della propria alimentazione, in realtà condizionata da abitudini regionali, familiari e spesso anche molto personali, talora fantasiose.

Che fare allora?

Si dovrà ritornare a convivere con l'incubo degli errori, o con nuove ferree prescrizioni, consolandosi con trasgressioni regolari o occasionali, anche queste non senza rischi?

Oppure si potrà cercare serenamente di comprendere e accettare le norme fondamentali di un'alimentazione corretta, al fine di sfruttare al meglio le possibilità depurative della dialisi, e di evitare rischi anche gravi come quello del sovraccarico acuto o cronico di liquidi, dell'iperfosforemia e dell'iperpotassiemia, per non parlare dell'obesità, della denutrizione, dell'ipertensione arteriosa, delle dislipemie e del diabete?

In realtà, è possibile mangiare in modo "giusto", seguendo un certo numero di regole – non terribili – e adottando uno stile di vita corretto.

Le dottoresse Brunella Guida e Annamaria Nastasi sono particolarmente esperte di questi argomenti e ci introducono alla loro comprensione, per consentire di risolvere nel modo migliore i problemi ad essi connessi.

Prof Giuseppe Piccoli